

Serracchiani (Pd)

Data Stampa 3374-Data Stampa 3374

«Richiamo al dialogo Ma sulle riforme la destra non ascolta»

ROMA Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella ha lanciato moniti e richiami. Debora Serracchiani, da deputata e responsabile giustizia del Pd, da quale aspetto è rimasta più colpita?

«L'immagine della nostra storia come album di famiglia. Ci ha ricordato che la Repubblica siamo noi e in pochi minuti ha sapientemente tratteggiato i momenti belli e quelli tragici degli ultimi 80 anni e ci ha indicato i nostri ineludibili riferimenti: la Costituzione, l'Europa, l'Alleanza atlantica».

Il presidente ha fatto un richiamo al dialogo e all'unità per sconfiggere le piaghe che affliggono il nostro tempo.

«Ho apprezzato il riferimento ai nostri costituenti che al mattino discutevano e si contrapponevano e al pomeriggio, insieme, scrivevano la Costituzione. Un esempio che questa destra non ha voluto seguire. In questi tre anni abbiamo ricevuto solo dei sonori no a qualunque nostra richiesta di dialogo su temi come il salario minimo, le pensioni, il carcere, la sicurezza sul lavoro, la casa. E che dire dell'approvazione di una riforma costituzionale sulla giustizia in cui per la prima volta il Parlamento non ha potuto discutere modifiche alla legge?».

Mattarella però richiama tutti alla responsabilità di lavorare per la pace. E chiede di rifiutare una comunicazione aggressiva e prediligere

l'ascolto. È una bacchettata?

«Il presidente non bacchetta, ma richiama principi e infatti ha ricordato le parole di Papa Leone che ha parlato di "disarmare le parole". È vero che la comunicazione politica sta diventando sempre più un'arena in cui le parti duellano e non si ascoltano».

Il presidente dice che il «no» alle sopraffazioni non deve essere considerato un'utopia, ma precondizione dell'umanità. Contro quella della Russia verso l'Ucraina si è votato un altro decreto di sostegno. Ma Elly Schlein ha rimproverato al governo che l'unica spesa che aumenta è quella delle armi. Come uscirne?

«Non c'è nessuna contraddizione. Per quanto riguarda il Pd parlano i fatti e noi non abbiamo mai cambiato la nostra posizione di sostegno all'Ucraina. Non si può dire lo stesso per Salvini e i suoi».

La premier Meloni ha visto nel discorso un apprezzamento. Sbaglia?

«Dovrebbe cogliere piuttosto il maistero costituzionale e morale del presidente, che parla a tutti. Il messaggio di Mattarella riguarda la tutela di caposaldi democratici e quindi di bilanciamento istituzionale. Questo dovrebbe cogliere chi si appresta a indebolire il presidio del capo della Stato, introducendo il premierato e mettendo in discussione il principio della separazione dei poteri».

V. Pic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Deputata



● Debora Serracchiani, 55 anni, è deputata per il Pd dal 2018. Dal 2021 al 2023 è stata capogruppo alla Camera

● Dal 2013 al 2018 è stata la presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia

